

APPENNINO L'INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE REGIONALE BARTOLINI

«Le norme anticaccia? Proibitive»

I CINGHIALI e l'Appennino, un rapporto difficile. Infatti i cinghiali sono molto prolifici e le popolazioni di questo selvatico negli ultimi trent'anni sono aumentate in maniera esponenziale creando seri problemi agli agricoltori che si vedono distruggere i raccolti e le coltivazioni. E allora, si chiede in una interrogazione il consigliere regionale del Pdl **Luca Bartolini**, perché la Regione invece di provvedere a contenere i danni da fauna selvatica va nella direzione opposta cercando di chiudere migliaia di ettari di territorio all'attività venatoria? Per Bartolini sono i funzionari della re-



PASSIONE Sono molti i cacciatori nel territorio

gione che in passato hanno avuto ruoli politici di prim'ordine in provincia ad aver quasi imposto proprio alla provincia di Forlì-Cesena il raggiungimento della quota di oltre il 21% di territorio da sottrarre

all'attività venatoria (attualmente la quota sottratta è del 18% su scala provinciale con punte oltre il 70% in alcuni comuni di montagna) «decisione assunta con l'intento di penalizzare ulteriormente, per motivi ideo-

logici anticaccia, quei cittadini con la fedina penale pulita con la passione della caccia». Per Bartolini 5000 ettari (sugli 8500) da sottrarre alla caccia sarebbero stati individuati nelle aree ex Arf non tabellate e adiacenti al Parco nazionale e quindi nei comuni montani che verrebbero ulteriormente penalizzati. Immediata la replica dell'assessore regionale all'Agricoltura e caccia Tiberio Rabboni: «Con il Piano faunistico e venatorio è la Provincia che si è posta autonomamente questo obiettivo. La Regione non deve ritirare alcun provvedimento».

Oscar Bandini

FORLÌ PROVINCIA 11

«Le norme anticaccia? Proibitive»

SALDI
Fare ordine ora conviene.

Mito
390€

800 mobili scontatissimi in pronta consegna.

Dondoli